

Piano Moving e i disagi correlati

In data 24 luglio si è svolto un incontro sindacale relativamente al “*piano moving*” e alle sue ricadute organizzative.

A fronte delle numerose difficoltà determinatesi a causa del rilascio della sede di Parco de' Medici e dei conseguenti spostamenti del personale in altre sedi, abbiamo chiesto con forza di affrontare la questione non solo in termini normativi e di sicurezza ma indagando e proponendo soluzioni che possano alleviare in tutto o in parte i disagi subiti da tutto il personale oggetto di trasferimento e nello specifico dal **personale del settore B.CM.Centro trasferito da Parco de' Medici e Valleranello verso Acilia, uno dei pochi settori che risulta concentrato presso un'unica sede di lavoro.**

In questa ottica l'azienda ha fatto una proposta di carattere generale per l'allargamento della fruizione delle giornate di Lavoro Agile da casa da 16 a 44, di cui rinviato a comunicato ulteriore, e una proposta specifica per il Settore B.CM centro della sede di Acilia, per il quale sarà possibile fruire per i turni base, in via sperimentale a partire dal 1 settembre e fino al 31 dicembre 2018, della flessibilità dell'orario in entrata fino alle ore 10, in luogo della precedente che era limitata alle ore 9.

La sperimentazione partirà senza variazione degli altri turni e a fine anno sarà effettuato un bilancio sulla tenuta del presidio nella prima fascia della giornata in considerazione della presenza media degli operatori.

Per quanto riguarda la nostra posizione apprezziamo questa prima apertura rispetto alle richieste avanzate dai lavoratori e dalle lavoratrici interessate, che estende al settore la flessibilità in entrata prevista per il personale della sede di Acilia, ma la riteniamo insufficiente come soluzione strategica agli inevitabili e prevedibili disagi creatisi per il trasferimento/concentramento di tutto il settore ad Acilia.

In tal senso abbiamo ribadito la necessità di costituire un altro polo del settore, in aggiunta alla sede Acilia, maggiormente raggiungibile. Questa, a nostro avviso, rimane l'unica soluzione che, oltre a restituire la condizione pregressa dei 2 poli, è in grado di risolvere i disagi subiti dal personale e, al contempo, garantire la qualità della prestazione lavorativa.

Prendiamo atto delle dichiarazioni dei rappresentanti aziendali che hanno espresso disponibilità a valutare anche la questione delle sedi di lavoro, in considerazione che altre sedi si renderanno disponibili, appena si ultimeranno i lavori di ristrutturazione degli spazi, tra le quali le sedi di via Sannio e via della Stazione Tuscolana, la prima non assegnata a nessuna struttura la seconda oggetto di un ingente ampliamento di bacino.

Certamente sarà nostro compito, congiuntamente con i lavoratori interessati, tenere alta l'attenzione in questo senso, in quanto siamo certi che l'individuazione di sedi centrali, oltre ad andare incontro alle numerose persone che oggi sono costrette ad attraversare tutta Roma per raggiungere il posto di lavoro, gioverà enormemente alla struttura in termini di produttività.

Senza contare che si andrebbe in un sol colpo a dare risposta alle innumerevoli richieste di trasferimento già formalizzate e da formalizzare che si stanno accumulando a causa di questo trasferimento, che oltretutto per i possessori di L.104/92 andrebbero obbligatoriamente ottemperate in osservanza alla legge.

Riscontriamo inoltre che gli ottimi risultati raggiunti dal settore, confermati e migliorati nel 1 semestre del 2018, abbiano necessità di essere riconosciuti agli addetti che ne determinano le performance, in termini di attenzione alle loro condizioni di lavoro e di professionalità che ancora manca in diverse forme.